



## **SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALL'IMPRESA**

Ufficio dell'Amministrazione Condivisa

### **CO-PROGETTAZIONE ROSIGNANO: UNA COMUNITÀ EDUCANTE E INCLUSIVA 3° incontro \_ TAVOLO INCLUSIONE**

Sede di Holtre via Aldo Moro 4, Rosignano Solvay  
06.06.2024

Presenti:

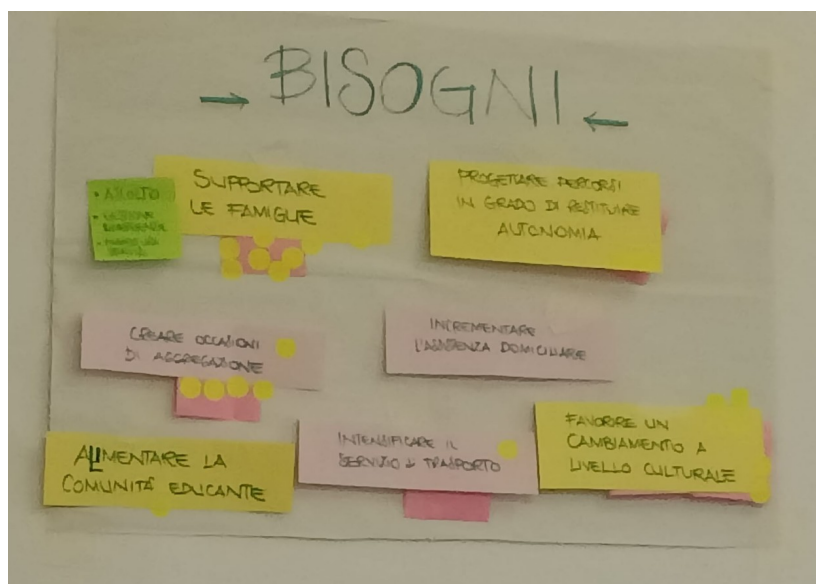
- Simona Repole – Comune di Rosignano M.mo
- Camilla Falchetti – Comune di Rosignano M.mo
- Veronica Rummolo – Comune di Rosignano M.mo
- Tommaso Ferraro – Comune di Rosignano M.mo
- Daniela Ronconi – Associazione Holtre
- Riccardo Lazzarini – ASD Efesto Rosignano
- Maria Gloria Paggetti – ODV In viaggio con Noi
- Susanna Esposito – In viaggio con noi
- Francesco Sufrà – Dinamo Basket ASD
- Lara Busoni - Coop. Sociale Nuovo Futuro.
- Roberto Mariani – ASD Efesto Rosignano
- Valeria Lenzi – Centro UISP Rosignano
- Silvano Righi – Arci Le Piscine
- Roberto Giorgi – Arci Le Piscine
- Patrizia Poli – Associazione Haccompagnami

L'incontro inizia con un veloce giro di presentazioni e ripresa del lavoro iniziato durante il precedente incontro, in cui si è fatta una mappatura partecipata dei bisogni delle persone disabili e delle loro famiglie.

Vengono riletti gli obiettivi individuati precedentemente così da verificarne l'eshaustività, vista la presenza di ulteriori referenti delle realtà partecipanti al tavolo. I bisogni, di seguito riportati, risultano essere condivisi da tutti e tutte:

- > supportare le famiglie in cui sono presenti persone disabili;
- > favorire lo sviluppo di occasioni di aggregazione;
- > progettare percorsi in grado di restituire autonomia;
- > incrementare l'assistenza domiciliare;
- > costruire/creare e alimentare la comunità educante;
- > intensificare l'attività di trasporto, soprattutto verso le attività ricreative, ampliandone l'orario;
- > favorire un cambiamento culturale nella percezione della disabilità, delle persone con disabilità e costruire una quotidianità consapevole.

Al fine definire le azioni da attuare - in sinergia - per dare risposta ai suddetti bisogni, capire il possibile impegno da parte di ogni realtà a portarle avanti, con quali tempi e risorse, si chiede ai partecipanti di guardare ai bisogni emersi secondo un ordine di priorità. Per facilitare la definizione della scala di priorità viene chiesto inizialmente di scegliere n. 2 tra l'elenco dei bisogni mappati.



Dopo un primo momento di riflessione individuale si passa alla condivisione delle motivazioni che hanno spinto ognuno alla scelta dei n. 2 bisogni. Questo ha dato la possibilità di poter approfondire la lettura che ogni partecipante dà al bisogno stesso e avviare un confronto sulla modalità per darne risposta, tenendo in considerazione che questa dovremo darla operando in rete.

Prioritari risultano il **supportare le famiglie** e il **favorire un cambiamento culturale** nella percezione della disabilità delle persone con disabilità e costruire una quotidianità consapevole.

Si è tutte e tutti concordi che il favorire un cambiamento culturale sia la “cornice” all’interno della quale ci dobbiamo muovere per dare risposta ai bisogni mappati.

Nel riflettere insieme sul cosa si intende per supporto alle famiglie emergono molteplici sfaccettature: il supporto dovrà essere inteso e declinato

- **nell’ascolto;**
- **nella gestione delle emergenze;**
- **nel fornire informazioni sui servizi erogati sul territorio** > si conferma la necessità, emersa durante il procedimento della co-programmazione, di fare una mappatura dei servizi presenti sul territorio e di individuare uno “spazio” digitale, oltre che molteplici spazi fisici, che siano facilmente fruibili dalle persone, nei quali trovare tali informazioni;
- **nella creazione di ulteriori occasioni di socializzazione** > rispetto ai luoghi viene citata anche l'Oliveta di Via Filidei. Rispetto all’ascolto viene condivisa l’esperienza che la coop. Nuovo Futuro ha messo in campo recentemente, in cui si è prevista l’erogazione di un servizio di sostegno psicologico ai familiari delle persone beneficiarie del Dopo di noi. L’esperienza è risultata fallimentare, riscontrando una forte resistenza da parte dei familiari in quanto la seduta con lo psicologo viene letta ancora da molti come una medicalizzazione del vissuto. I presenti convergono che sarebbe opportuno **proporre un’esperienza di gruppo, per esempio tramite gruppi di autobiografia e l’esperienza dei “libri viventi”**, in cui le persone che hanno voglia di mettersi in gioco raccontano una storia, la propria storia. Sono quindi le persone che mettono a disposizione degli altri componenti del gruppo le proprie esperienze e sono pronte allo scambio, alla condivisione, al confronto, all’immersione e alla riflessione.

Il supporto nell’ascolto deve fornire strumenti utili alle famiglie ad elaborare il proprio percorso e deve essere condotto da persone con specifiche competenze.

La **creazione di occasioni di aggregazione** emerge non solo come modalità di supporto alle famiglie, ma anche come **elemento facilitante la restituzione dell’autonomia**. Per questo risulta anch’esso tra i bisogni prioritari. La creazione di momenti di aggregazione è infatti inteso come “fare” cultura e può essere un bisogno a cui si è in grado di rispondere nel breve termine proprio perché, ogni realtà, già promuove singolarmente azioni di questo tipo e non dovrebbe risultare complesso prevederne altre in sinergia, magari da svolgere anche al Centro delle Piscine – bene comune oggetto dell’intera co-progettazione “*Rosignano: una comunità educante e inclusiva*”.

Andando avanti nello scambio risulta sempre più evidente l’interconnessione tra ognuno dei bisogni mappati: la creazione di occasioni di aggregazione che, come appena descritto si collega fortemente con la restituzione dell’autonomia, fa riflettere il gruppo su come la costruzione di questo tipo di percorsi debba essere volta non solo alla

restituzione dell'autonomia, ma alla sua attivazione e quindi intesa come **un agire volto a far emergere e valorizzare**, già durante il percorso scolastico, **il potenziale delle persone, facendole sentire utili e riconosciute dalla collettività**.

Tutto questo riporta all'attenzione il tema del **trasporto come opportunità di partecipazione e fruizione** dei servizi, anch'esso interconnesso con il costruire percorsi volti all'autonomia.

Per quanto riguarda il bisogno di incrementare l'assistenza domiciliare, si è consapevoli di non poter – da soli – dare una risposta ma la rete in essere e **la comunità educante** che vogliamo costruire e alimentare **può farsi portatrice**, all'interno di tavoli e contesti ulteriori, **dei diritti delle persone disabili e delle loro famiglie**.

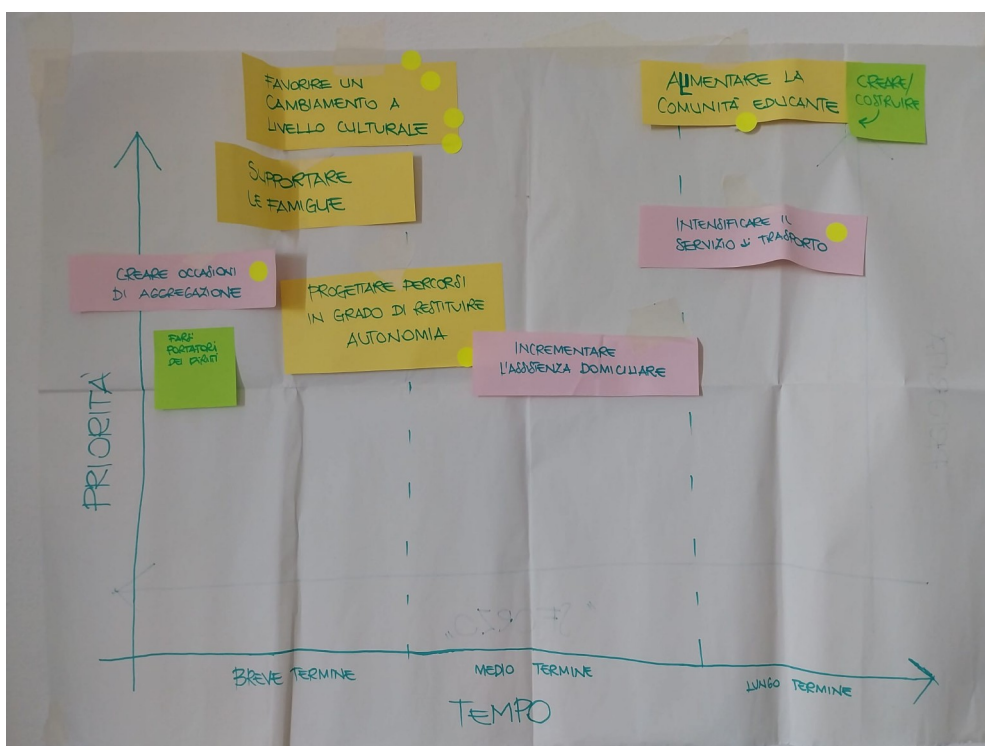
Al termine di questo ricco confronto si cerca di fare sintesi ponendo i vari bisogni in un diagramma PRIORITÀ/TEMPO. Questo ulteriore passaggio ci mette di fronte al fatto che ognuno dei bisogni mappati è prioritario per la comunità di interesse rappresentata dal presente tavolo.

Il favorire un cambiamento a livello culturale nella percezione della disabilità, delle persone con disabilità e costruire una quotidianità consapevole è un bisogno a cui iniziare a dare risposta nel breve termine, così da favorire, nel lungo termine, il consolidamento e il nutrimento di una comunità educante che già si sta andando costruendo.

Anche il supportare le famiglie, il creare occasioni di aggregazione e il progettare percorsi in grado di attivare l'autonomia sono bisogni a cui trovare e dare risposta in tempi brevi, muovendosi già per garantire, nel medio-lungo termine un servizio di trasporto maggiormente rispondente al bisogno riscontrato.

Infine è necessario farsi insieme portatori e portatrici dei diritti delle persone disabili e delle loro famiglie fin da adesso, alla luce soprattutto dei tagli economici, a livello regionale e nazionale, su alcuni servizi, per ottenere, tra le altre cose, un incremento dell'assistenza domiciliare, nel medio termine.

Di seguito la foto del pannello in cui è rappresentato il diagramma PRIORITÀ/TEMPO.



Durante il confronto vengono condivise anche esperienze di percorsi volti a favorire l'autonomia, che – nel tempo e in modo graduale – potrebbero essere sperimentati al Centro delle Piscine ma anche in altri luoghi del territorio.

L'incontro si chiude concordando la data del prossimo incontro, che si svolgerà **martedì 25 giugno, dalle ore 17:30 presso il centro civico di Vada, in via Aurelia, 53**.